

SCUOLA

- rinnovare i contratti della scuola bloccati dal 2009
- chiudere le classi pollaio: più posti di lavoro per un insegnamento di qualità. Nelle scuole il primo obiettivo deve essere ridurre il numero degli studenti per classe. Con 27-30 alunni per classe non si può fare lezione, gli ultimi si lasciano indietro. Solo così si può rendere più facile il recupero, l'integrazione e il potenziamento dei talenti individuali
- aumentare gli investimenti per scuola pubblica; eliminazione del precariato, stabilizzazione e concorsi per le immissioni nella scuola
- valutare sul serio: non siamo contrari alla valutazione, ma siamo contrari agli Invalsi per gli studenti, al preside che nelle scuole superiori giudica i professori sulla base del loro grado di fedeltà
- riformare l'alternanza scuola-lavoro: non si può trasformare un'opportunità in sfruttamento del lavoro minorile. Collocare gli studenti di un istituto superiore a una cassa del mac donald o di un autogrill non può essere nello spirito della legge
- La scuola italiana ha bisogno di più incisività, di più qualità e deve tornare a svolgere un ruolo di motore sociale e di fattore di uguaglianza

UNIVERSITA

- Bisogna sbloccare e recuperare gli scatti di anzianità e il loro riconoscimento almeno ai fini giuridici. L'università è l'unico comparto della pubblica amministrazione che vede perdurare il blocco.
- bisogna rifinanziare il sistema universitario per garantire la possibilità di ricerca, attuare un piano straordinario di reclutamento;
- valutare sul serio: siamo contrari all'attuale VQR all'Università. Bisogna ridurre i poteri dell'Anvur che si sono allargati in modo indebito
- diritto allo studio universitario: porre un argine allo scandalo degli idonei non beneficiari, garantendo l'erogazione delle borse e l'esigibilità del diritto

BENI CULTURALI

- Stop al divorzio tra valorizzazione e tutela: devono marciare insieme. No alla mercificazione del bene culturale.
- Stop al volontariato e al precariato negli archivi, nelle biblioteche, nei musei. Serve un piano di investimento per nuove professionalità. Le 46 biblioteche pubbliche italiane sono finanziate complessivamente meno della sola biblioteca nazionale di Parigi
- apriamo una campagna di ascolto a partire dalle biblioteche di Paese, dalle realtà più piccole che sono la nostra spina dorsale. E poi spingiamoci fino al vertice delle Sovrintendenze, degli Archivi di Stato, dei Musei. Chiediamo a loro, convochiamo il personale, dirigenti, impiegati, operai e chiediamo loro una o due proposte.